

Intervista MIX

SDP-021

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: 35 – 54 anni

RES-CG-N

Durata dell'intervista: 45 minuti

D: poeta, pittore, conferenziere XXX mi dica lei chi è, chi mi trovo davanti

R: partiamo dalle origini sono nato da una famiglia di artisti perché i COGNOME FAMIGLIA DI XXX maschi sono artisti da generazioni, mio padre, mio nonno e andando indietro nel tempo c'è un famoso NOME-1 del 1700 e un NOME-2 del 500 che è esposto agli Uffizi, è una storia lunghissima che arriva proprio dal Rinascimento, arriva dalla Toscana, da Firenze [FINO A QUI, OGGI]. Nasco in questa famiglia di artisti, dove mio padre è un artista delle avanguardie DI RES-CG-N degli anni 70 e 80 ed è stato un po' il modello iniziale da cui partire, ho iniziato a lavorare, dico tra virgolette lavorare perché è una cosa seria con lui nella sua bottega fin da piccolino e fin da piccolino ero un po' in quella situazione che si potrebbe definire di bambino prodigio perché sapevo fare cose da un punto di vista artistico cose assurde

D: per esempio

R: ritratti davvero fatti bene per un bambino di quattro, cinque anni, quindi diciamo che normalmente quel tipo di ritratto si riesce a fare verso i dodici, tredici anni

D: a buon titolo

R: dopodiché anche nello scrivere, scrivere è un'altra mia passione e lì, l'altra famiglia quella materna ha sempre scrittori

D: una sintesi genetica

R: una sintesi genetica ... a dodici anni succede questo episodio particolare. E' l'anno della grande nevicata a RES-CG-N nel 1985 a gennaio nevicata di oltre un metro e mezzo di neve per RES-CG-N abbastanza inconsueto io andavo alle medie quindi esco di casa e mi trovo davanti una neve altissima, vado avanti perché ho il compito di francese quindi una certa fretta, agitazione, ero preparatissimo vedo delle transenne sul marciapiede che impediscono il passaggio ai pedoni ma avevo fretta, vado oltre la transenna senza pensare chissà perché hanno messo queste transenne, vado oltre e ho una sensazione strana e per di più inizio a sentire delle voci di passanti che urlano verso la mia direzione dicendo attento attento, non sapendo perché me lo gridavano vedono attorno a me una ombra nera sempre più grande, sempre più grande sempre più grande alzo la testa e vedo che un blocco di ghiaccio si era staccato dal tetto del palazzo, sette piani era il palazzo proprio di fronte a casa mia. Ormai non avevo più neanche la possibilità di muovermi peraltro con le gambe abbastanza infossate nella neve ho fatto semplicemente così (alza lo sguardo in alto) pam, blocco di ghiaccio, ormai era ghiaccio

D: come è possibile che stiamo qui a parlare

R: è successa una cosa molto particolare per cui c'è stato quel classico attimo che hanno descritto anche altri, poi ho studiato tanto queste cose qui, quel fenomeno per cui quando sei in quei pochi secondi che ti separano tra la vita e la morte ti succede di ripercorrere tutta la tua vita al contrario fino al momento della nascita. Io in quel momento prima che mi colpisse, proprio nel momento in cui mi colpiva questo blocco di ghiaccio ho avuto questa esperienza stranissima di rivedere tutta la mia vita al contrario fino al momento della nascita, proprio neanche come un film perché non era una storia semplicemente al contrario era una visione di tutte le immagini della mia vita che apparivano contemporaneamente e a ritroso fino al momento della nascita, molto particolare, molto difficile da descrivere e arrivato al momento della nascita è successo ancora qualcos'altro, cose che non si fermano a questo racconto ma ho vissuto anche delle esperienze pre nascita e quindi il viaggio è continuato, è continuato, è continuato e a un certo punto e ho avuto un attimo di buio mi sono ritrovato nella luce e ho iniziato avere praticamente un dialogo, un incontro con qualcuno che era nell'aldilà, potremmo chiamare un angelo, usiamo un termine cristiano per comprendere

D: non necessariamente

R: e infatti, una entità di questa dimensione diversa che è una dimensione che ci accoglie nel momento in cui finiamo

questo percorso terrestre o che in realtà tocchiamo tutte le notti quando andiamo a dormire, perché lì torniamo tutte le notti sempre in quel luogo lì, inizia questo dialogo e una serie di esperienze che intanto per un ragazzino di dodici anni sono assurde, assurde

D: molto più grandi

R: mamma mia una cosa, i significati perché si parlava del motivo per cui siamo qua, da dove veniamo, che cosa faremo, che cosa c'è in noi la storia realmente avvenuta realmente così dell'umanità, l'umanità è questa non è quello che normalmente si pensa tutte cose che per un ragazzino di dodici anni sono davvero incomprensibili al momento eppure chiaramente mi sono rimaste impresse e questa esperienza lì in quella dimensione mi è sembrata di secoli addirittura, io lì ho vissuto altre vite che non finiva mai, una cosa incredibile qua son passati pochi minuti perché poi le persone sono venute a scavare nel ghiaccio e tirarmi fuori e quando sono ritornato da quella dimensione non sono diciamo così tornato subito nel mio corpo c'è stato un momento precedente per cui mi sono trovato a venti metri di distanza, con un'anima per dire, separato dal corpo, il corpo era ancora sepolto, io ero dall'altra parte della strada e vedevo la scena dall'esterno, vedevo le persone che scavavano e cercavano di salvarmi, uno che era andato a chiamare l'ambulanza e di fianco a me c'era la stessa entità che avevo incontrato lassù, era lì di fianco a me invisibile ma mi stava parlando e mi diceva stai tranquillo perché non era ancora arrivato il momento, di stare tranquillo che sarei tornato di lì a poco. Quindi questi scavano, scavano e a un certo punto riescono a liberarmi il viso dal ghiaccio e lì mi risveglio, mi risveglio e vedo le stesse persone che avevo visto a venti metri di distanza separato dal corpo, quindi comprendo di aver vissuto non una situazione onirica ma una situazione reale, profondamente reale, mi alzo senza un graffio, senza, una frattura senza nulla li ringrazio, sentivo la sirena dell'ambulanza che si stava avvicinando ma sono scappato via perché avevo il compito di francese, <<scusatemi devo andare a scuola, grazie eh, grazie,>> di fatto sono andato a scuola fatto il compito di francese, devo dire fatto perfettamente, quindi è servita anche quella esperienza e ma chiaramente da quel momento la mia vita è molto cambiata

D: sì

R: è cambiata perché ho iniziato a comprendere che la vita che stavo facendo era veramente l'un per mille di quello che esiste, che si tratta di un viaggio infinito, che si tratta di ritornare qui nei panni diversi volta per volta ma sempre con le stesse persone tutte le vite

D: questo mi sfugge

R: in poche parole quello che chiamano da un punto di vista orientale reincarnazione e metempsicosi per i greci mi è stato raccontato che funziona in questo modo: circa ogni sei o sette secoli si ritorna su questa terra dopo aver fatto una serie di esperienze lassù, si ritorna nei panni diversi ma con diciamo così gli stessi esseri umani a livello di spirito con cui hai vissuto l'altra volta, reincarnati anche loro ma più o meno sono sempre le stesse persone che si conoscono poi chiaramente ne vai a conoscere anche tante altre ma un nucleo forte di persone che nella vita passata hanno avuto grandi relazioni con te, con cui hai instaurato rapporti importanti, con cui hai aperto dei crediti e dei debiti spirituali te li ritrovi qualche secolo dopo in altri panni e devi risolvere la situazione di debiti e crediti che avevi creato

D: capisco

R: questo è grosso modo il funzionamento che mi è stato spiegato e crescendo una cosa molto particolare è che dal giorno dopo che mi è successo quel fenomeno già ero chiaramente come ti ho spiegato una mia grande passione quella di usare l'arte in tutte le sue forme per esprimermi mi piace anche suonare, suono il piano, la chitarra ma da quel momento in particolare nella scrittura e nel disegno, nella pittura era scattato qualcosa in più.

D: sì

R: mi ricordo che il giorno dopo quell'evento vidi una fotografia qualsiasi su una rivista di una star di Hollywood, doveva essere Silvester Stallone che a quei tempi faceva Rambo, mi ricordo fosse era lui infatti, ho preso questa rivista e ho fatto un ritratto ed era un ritratto tridimensionale cioè mi ricordo che i miei genitori erano sconvolti, mio padre poi pittore che ha fatto Brera [ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI...] e tutto era sconvolto, come è possibile che fai una cosa del genere hai dodici anni, non so sento che riesco a farlo e lo faccio

D: la prima emozione, una esperienza di questo tipo ha mai provocato paura '

R: no, mai mai mai paura tutto questo succedersi di eventi incredibili mai un attimo di paura sempre un profondo senso di tranquillità e di serenità, anche quando sono tornato mi è stato detto stai tranquillo, davvero non è ancora arrivato quel momento, adesso stai per tornare quindi non ho mai avuto un attimo di paura, mai

D: quindi questa esperienza si è subito trasformata in una energia creativa, artistica

R: sì

D: e da un punto di vista emotivo cosa accade quando si fa una esperienza così forte in età precoce

R: da una parte dà una grande serenità di sapere che tutto quello che stiamo facendo ha un senso, ed è importante, sapere di non vivere in una situazione di caos dove tutto capita un po' per caso è importante, crea uno stato di serenità per cui puoi affrontare le vicende che capitano nei migliori dei modi sapendo che tutto ha un senso, anche le situazioni negative hanno un senso

D: cosa intendi

R: la sofferenza permette di crescere; potremmo anche non soffrire per crescere ma visto che siamo un po' testardi come esseri umani e abbiamo complicarci la vita, nel novantanove per cento dei casi il momento di crescita avviene con la conoscenza, è un momento di crescita purtroppo la sofferenza anche quella più atroce, quella che sembra inspiegabile in realtà nella sua tragicità permette ad altre persone di prendere consapevolezza, la negatività che succede a qualcun altro deve servire a noi per comprendere da che parte sta ciò che è giusto, quindi in realtà c'è sempre da ricordarsi che sia un nostro errore, sia l'errore degli altri sono sempre un motivo di insegnamento e la serenità di sapere che non tutto finisce, quindi ti ritrovi sempre tutto quello che hai fatto quindi quello che semini verrà raccolto, non c'è la possibilità che non venga raccolto, il problema è quando viene raccolto a volte bisogna aspettare dei secoli addirittura però viene raccolto da qualcuno rimane sempre tutto e anche in negativo, prima o poi è sempre questione di tempo viene raccolto il male che hai fatto. Questo è un grande insegnamento che mi è servito nella vita, mi è servito per affrontare certe sofferenze che poi di lì a poco sono arrivate nella famiglia, una bruttissima malattia di mia mamma che ha fatto sì che io a quattordici anni dovessi pensare in qualche modo alla sopravvivenza della famiglia e al contempo fare il liceo classico e con mia madre in condizioni veramente tragiche. Quindi quel tipo di esperienza mi è servita, mi è servita per affrontare momenti veramente drammatici, continuando poi nella vita l'arte è stata chiaramente un faro è logico per me è stata sempre importante ma mi è sempre poi piaciuto andare ad approfondire il più possibile tutto quello che riguarda la spiritualità, andare a confrontare il mondo occidentale e quello orientale, comprendere che tutto il mondo sono stati utilizzati tanti, tanti, tanti linguaggi diversi che hanno sempre lo stesso schema e raccontano sempre la stessa storia che è la storia originaria quindi quello che chiamiamo religioni sono diverse lingue che descrivono la stessa storia e le filosofie, ogni filosofia in sé è esatta il paradosso è quello, ogni filosofia in sé è esatta ma non racconta tutto quindi c'è bisogno di tutte le filosofie per comprendere davvero dove è l'oggettività della realtà che esiste. Esiste l'oggettività della realtà come esiste la bellezza. La bellezza è assolutamente oggettiva, un detto che uso sempre è non c'è niente di più oggettivo della bellezza altro che la matematica, la matematica è molto più relativista, ora c'è la teoria dei quanti, la matematica davvero c'è una relatività incredibile, dipende molto da che parte la guardi. La bellezza viene scambiata invece con il piacere, poi nell'era dei social mi piace, non mi piace è diventato grave da questo punto di vista, la bellezza in sé non è legata al piacere può anche dispiacere la bellezza

D: addirittura

R: sì, la bellezza è oggettiva, il piacere o il dispiacere è la nostra disposizione a coglierla ma la bellezza in sé è assolutamente oggettiva e lo dimostra il fatto che una teoria matematica che è scientifica dopo un anno, dieci anni, un secolo, cinque secoli passa e se ne va perché viene scoperto che non era esattamente così. La bellezza di Leonardo, la bellezza di Raffaello e di Michelangelo sfido chiunque ma son sicuro che fra un miliardo di anni saranno considerati meravigliosi come adesso. E' oggettiva, non passa, è eterna, è il nostro valore più alto da questo punto di vista perché rappresenta davvero la nostra direzione e quindi la nostra direzione è una poi ci si può arrivare attraverso tanti cammini ma la direzione è una

D: il nuovo rinascimento cosa è

R: non è una religione, non è neanche una filosofia è diciamo così un metodo di pensiero, un'apertura mentale, uno stato di coscienza dove chi si sente parte di un mondo che mira a un nuovo rinascimento sente la propria individualità profonda nella propria coscienza come un valore da portare agli altri e vede nella universalità degli individui la possibilità di espandere il proprio valore e di ricevere il valore degli altri quindi una esaltazione dell'universale e dell'individuo, della luce e delle tenebre, dell'alto e del basso,

D: è una sintesi tra oriente e occidente

R: sì, infatti è una sintesi, tutte e due questi mondi che sembrano distanti ma non lo sono per niente usano lingue diversissime ma tante cose sono le stesse identiche tanto è vero che uno può anche essere non credente ma la figura del Buddha e la figura del Cristo hanno molto più in comune di tante altre figure che vediamo nella storia dette in due lingue diverse, parlando di contesti storici diversi ma c'è molta somiglianza. Credo che saper fare una sintesi del pensiero orientale e occidentale, dell'antico e del moderno. Quindi Nuovo Rinascimento perché i principi che c'erano nel Rinascimento quelli di riscoprire il passato, lo dico perché nel medio evo il passato era stato dimenticato per milioni di motivi diversi. L'uomo medievale con alcuni punti di eccellenza meravigliosi che abbiamo avuto ma mediamente era un essere umano che aveva dimenticato il proprio passato, le proprie origini, la nostra tradizione non sapevamo più quale fosse. Con il rinascimento preceduti dall'umanesimo abbiamo riscoperto da dove venivamo, la classicità, i filosofi

greci. Come lo abbiamo scoperto? Grazie agli orientali, ai rapporti che abbiamo avuto con gli orientali, se vuoi anche con le Crociate perché andando a portare la guerra abbiamo riscoperto un modo incredibile che riguardava noi stessi. Quindi l'uomo occidentale cresce, perché post medioevo l'uomo occidentale era in una situazione molto difficile perché era in un blocco di evoluzione a livello globale che difficilmente avrebbe risolto, è ripartito grazie all'Oriente, grazie alla riapertura del mondo, prima geografico poi temporale a quel punto è venuta fuori la scoperta dall'uomo rinascimentale, quindi la scoperta dell'essere umano, l'economia ha iniziato a svilupparsi, non solo l'arte e la cultura. Tutto il processo della società nasce da sé. Io credo che l'Italia ha nel suo DNA il Rinascimento prima ancora abbiamo il periodo romano, per due volte l'Italia è stata caput mundi e ha insegnato agli altri, a nessuna nazione al mondo è successo di essere per due volte guida quindi abbiamo un ottimo DNA per cui non abbiamo nulla da vergognarci.

A livello individuale pensiamo che siamo circondati da brutture che vediamo intorno a noi perché gli italiani sono riusciti a combinare dei bei disastri, sono riusciti a rovinare in parte un paese che era considerato meraviglioso, comunque nonostante queste brutture siamo il paese con più ricchezza artistica e culturale al mondo in assoluto e di gran lunga rispetto agli altri, quindi non solo nel nostro DNA abbiamo un passato fantastico che qualcosa conserviamo sicuramente ma a livello di nostra esistenza spirituale in questo momento abbiamo la possibilità di essere circondati di bello più di tanti altri quindi dobbiamo tornare a trovare forza energia e a riunire le eccellenze italiane che ci sono in tutti i settori perché il mondo economico non può essere distante da quello culturale è una follia e quindi creare una grande sinergia tra arte, scienza, economia, educazione che non può essere l'ultimo campo di azione deve essere il primo in assoluto addirittura per quello facciamo tanti eventi legati alla scuola a creare collegamenti tra le generazioni in modo che

D: è facile farsi capire dai bambini e dai ragazzi?

R: sì, l'entusiasmo è altissimo perché gli viene spiegato senza fare erudizione nel senso classico del termine, gli viene spiegato che cosa è davvero l'Arte, cosa sono davvero i colori, che forza hanno davvero i colori quando ci vengono incontro, cosa cambiano in noi i colori. Loro questa cosa la sanno già ma nessuno gliene parla e quando gli parliamo di queste cose le riconoscono, infatti sia con i bambini che con gli adulti il succo è portare la consapevolezza perché le cose in realtà ci sono già dentro di noi è che grazie al dialogo possono venir fuori, se non si crea il campo giusto per creare un dialogo rimangono lì dentro, rimangono inespresse e viene fuori il peggio

D: ho visto il Budda, i colori

R: lo sfondo dorato è nato nel 2004 ed è diventato un classico dello stile COGNOME XXX, adesso si riconosce subito, nel 2004 decisi di provare un'esperienza cioè quella di attraverso l'arte tornare indietro nel tempo. E tornato indietro nel tempo sono ripartito dalla prima forma di arte in assoluto che sono le incisioni rupestri, la prima volta in cui l'essere umano ha dimostrato di poter fare arte ed è stato il primo momento in cui l'essere umano ha dimostrato di essere cosciente perché a cacciare son bravi tutti gli esseri viventi anche le piante cacciano a loro modo, gli animali non ne parliamo, l'essere umano finché cacciava non era più degli altri animali ma anche costruire una casa è una operazione che tanti animali fanno in modo molto più naturale e anche migliore di noi in quel campo non possiamo dire di essere chissà che rispetto al mondo animale. Che cosa è che ci separa veramente dal mondo animale: l'Arte [SIC]. Quando abbiamo fatto la prima incisione rupestre, abbiamo fatto qualcosa che nessun animale farà mai perché perché l'uomo in quel momento si è accorto di avere la luce dentro, di potersi riconoscere e raffigurare all'esterno se stesso, di potersi riflettere come in uno specchio, raffigurando se stesso, raffigurando l'animale che veniva cacciato, perché le raffigurazioni sono raffigurazioni di caccia l'animale era divino, era divino l'animale si sacrificava per noi e quindi era un ringraziamento al mondo animale nell'incisione rupestre al Dio che si sacrificava questo concetto è rimasto poi in tutta la storia e in quel momento l'essere umano ringraziava l'animale prima di sacrificarlo perché sapeva di provocare una sofferenza al mondo animale ma sentiva anche che il mondo animale in qualche modo doveva essere ringraziato per questo, bisognava scusarsi quasi per questo. Questa operazione di riflessione è stato il primo momento di accensione di quella luce della coscienza umana, fino ad allora l'uomo faceva esattamente quello che facevano gli altri animali magari in maniera più abile da un certo punto di vista, in altri anche meno ma l'Arte è stata la differenza rispetto a tutto il resto dei regni viventi. Quindi attraverso l'Arte l'uomo ha dimostrato di essere qualcosa di diverso perché l'Arte ha un ruolo fondamentale perché è sempre la scintilla iniziale di un processo evolutivo, quando l'Arte parte, l'uomo parte e parte la sua evoluzione se l'Arte è ferma come è successo negli ultimi novanta anni, se l'Arte è ferma quando l'Arte non parte più per un processo evolutivo ma in realtà inizia a rappresentare solo se stessa senza riferirsi agli altri, senza dialogare con gli altri, diventando provocatoria addirittura di cattivo gusto perché mira a sconvolgere anziché a destare meraviglia è così nella musica, nei libri adesso si vende molto di più creando un romanzo erotico o pornografico piuttosto che nel parlare dell'evoluzione umana, non c'è dubbio che commercialmente attira di più quella linea addirittura gin questo momento gli scrittori fanno letteralmente la fame pur scrivendo anche bene fanno la fame perché l'Arte, la letteratura e tutte le arti che sono collegate hanno perso la bussola dell'evoluzione umana e sono stata catturate dal mercato, il mercato è sopra l'Arte in questo momento ma è assurdo l'Arte deve rimanere davanti. Io posso vendere, posso non vendere le mie opere non mi scalfisce la cosa l'Arte deve essere davanti, l'Arte deve indicare una direzione, l'Arte deve dare scenari nuovi, se l'Arte

non fa questo non è Arte semplicemente, è decorazione o provocazione ma non è Arte, io credo che a grandi livelli diciamo è da molti decenni che non si fa più Arte, si fa semplicemente provocazione o decorazione a seconda dei casi ...

D: dipingere anche soggetti religiosa può creare un conflitto, un equivoco. C'è mai stato un problema?

R: guarda io ho fatto grandi mostre, ma grandi grandi mostre sia in ambiti cattolici che laici, sono stato accolto a braccia aperte dal vescovo di CM-NORD con "TITOLO OPERA PITTORICA NOTA PUBBLICAMENTE" e in ambito laico ho portato mostre che non parlano di religione ma parlano di sacro, di spiritualità, di quella luce interiore che abbiamo, ho portato il Buddha in ambito cristiano e viceversa proprio per fare vedere come Oriente e Occidente sanno dialogare e insieme sanno creare il mondo. Può creare equivoci... sicuramente però sappiamo che tutto può creare equivoci, da qualunque parte, chiunque

D: quindi è un problema non avvertito

R: no, perché se sei in buona fede si può partire con l'equivoco però dopo pochi minuti si dice e no caspita, in effetti così sì, capisco eccome, anzi sono con voi proprio perché è una visione molto aperta se si è in mala fede be certo magari ci sono situazioni ridicole ma nel mondo dell'Arte capitano anche queste cose, situazioni di concorrenza quindi un altro movimento che vorrebbe portare una cosa simile si sente soverchiato e allora inizia a parlare male dell'altro movimento ma questo nel mondo artistico è un classico. In realtà nel Nuovo Rinascimento c'è spazio per altri movimenti artistici, non ci sono solo quelli che sono partiti da COGNOME XXX per dire, ci sono anche dei miei allievi, ci sono dei miei amici artisti fantastici, ci sono artisti che ho conosciuto una settimana fa, ci sono amici che hanno fondato un movimento che è lo spazialismo che è bellissimo e quindi una apertura massima sia ai singoli che ai movimenti proprio perché il Nuovo Rinascimento abbraccia e quindi chi vuole essere abbracciato nel Nuovo Rinascimento è con noi perché vuol dire che vuole condividere qualcosa con tutti gli altri, fare un cammino che non è soltanto far carriera che è il vizio purtroppo di tanti artisti ma è un percorso culturale importante, culturale intendo allo stesso livello umano, culturale è anche poco perché è un termine abusato può voler dire tutto e niente, un percorso umano importantissimo

D: quindi quando parla di evoluzione a livello personale cosa intende

R: ci si può ritenere evoluti tutte le volte che riusciamo a mettere un mattoncino là dove si era lasciato un buco, quindi quando nei confronti di una persona creiamo un mattoncino che fra questi due individui un mattoncino che li unisca, quello è già un momento evolutivo, nel momento in cui vai ad abbattere questo mattoncino crei un vuoto e quella è involuzione, quindi in realtà l'evoluzione è l'apertura di relazioni vere profonde con altri esseri umani.

D: questo mi sembra il cuore dei valori che motivano sia te che il movimento

R: sì, esatto

D: quindi c'è una importante dose di fiducia nell'altro

R: assolutamente, ci vuole una fiducia pressoché totale lo sono dispostissimo a dare tutto me stesso a chi ha totale fiducia in me senza nessun tipo di problema, di ostacolo o preclusione e questo non lo dico perché è bello dirlo, lo dico perché io so che se devo, faccio un esempio molto semplice, se devo fare una mostra so che, son sicuro che c'è un altro artista del Nuovo Rinascimento che sta pensando in quel momento qualcosa che si collegherà alla mia opera e son sicuro anche se non ho parlato con lui che quando potremo le nostre due opere insieme queste sembrano fatte apposta per essere disposte in un certo modo

D: come l'installazione che c'è davanti all'Ultima Cena

R: hai già capito, come l'installazione. Non avevamo progettato nulla ed è già la terza volta che succede, ogni volta ci troviamo nella situazione per cui le opere dialogano e quindi abbiamo fatto un percorso per due mesi in silenzio non ci siamo detti nulla ma sapevamo che oggi avremmo trovato il modo per far incontrare le opere e quindi anche gli artisti. Questo deve accadere tutte le volte

D: di cosa è frutto ciò, della consapevolezza o c'è una ragione più alta

R: è un discorso unico ci riporta all'evento dei miei dodici anni ma ci riporta anche alla fiducia nella vita, alla fiducia nel prossimo e a darsi al prossimo. Quello che si può si fa ed è veramente stupido tirarsi indietro pensando di risparmiare la propria energia è davvero stupido perché più si dà più si ha

D: prima di arrivare a questa concezione della vita hai praticato delle fedi, religioni?

R: esperienze spirituali tantissime, tantissime sono andato a destra e manca Oriente e Occidente per trovare quali erano i punti di connessione tra tutte le varie sfere filosofiche, antropologiche sociologiche, religiose tutte quelle che avevano delle affinità con quello che ho visto io a dodici anni e lì ho visto tante tante tante filo sofie diverse, religioni

diverse avevano visto qualcosa di quello che avevo visto anche io magari una vedeva più una cosa una ne vedeva più un'altra se mettevi insieme tutto veniva fuori un ritratto abbastanza preciso di quello che avevo visto io e quindi ho passato penso venti anni della mia vita sempre a fare ricerca, a vivere sulla mia pelle che cosa voleva dire pregare come un monaco piuttosto che meditare come un orientale ed è stata un'esperienza meravigliosa che mi ha permesso di essere amico degli uni e degli altri, di comprenderli tutti e due e quanto mi piacerebbe metterli in relazione più spesso perché ma molto lo sanno c'è tanta affinità tanta, tanta ma anche fra mondo ateo e mondo religioso non a caso ho creato qualche anno fa una avanguardia artistica molto molto alta da questo punto di vista che si chiamava Metateismo, quindi andare aldilà del teismo e dell'ateismo ed è una cosa validissima, non è assolutamente passata come cosa è una esperienza più concentrata nel senso che il Nuovo Rinascimento è un grande abbraccio per tutti il Metateismo è più difficile, mi rendo conto no perché andare al di là di due visioni così opposte dire, saper prendere un respiro grande e far abbracciare fra di loro due che si sentono come in due eserciti diversi.

D: teisti e ateisti

R: rischiano di essere due fanatismi diversi

D: dove si incontrano?

R: l'essere umano, la sacralità dell'essere umano se un ateo e un religioso considerano sacra la vita umana. Si incontrano sicuramente perché tutti e due si ritrovano non solo a rispettare l'uomo ma anche ad amarlo per tutte le sue pecche e per le sue qualità ma se entrambi iniziano ad amare l'essere umano e Leonardo Da Vinci in questo è stato un esempio perché c'è chi lo definisce ateo, c'è chi lo definisce religioso io ti dico è entrambe le cose perché non è un fanatico religioso ma non è neanche completamente ateo, era un essere umano consapevole che la realtà era cosa molto, molto, molto più evoluta di quello che era stato insegnato fino a quel momento quindi c'era qualcosa di buona là, c'era qualcosa di buono lì, c'era qualcosa di buono nell'alchimia, nel cristianesimo, nel mondo Orientale, nei vari mondi ma anche nel mondo scientifico (La Passione di Leonardo) ma è solo unendo questi mondi che si poteva avere una visione più chiara delle cose. Era un metateista Leonardo

D: la preghiera, riprendiamo il passaggio di poco fa. C'è bisogno nella vita quotidiana e che cosa è una riflessione, una richiesta

R: assolutamente c'è bisogno eccome, ci dovrebbero essere vari momenti della giornata dove riuscire a fare del raccoglimento, scollegandosi dalla tecnologia che comunque dobbiamo usare, non dobbiamo averne paura, la dobbiamo solo sapere usare bene senza farci sopraffare ma usandola in modo cosciente perché la coscienza è qua e la tecnologia è qua (fa gesto con le mani) e non viceversa come succede spesso e la meditazione, la preghiera ci sono varie forme no c'è quella orientale e quella occidentale ma vanno bene tutte, non sono neanche quello che deve fare per forza il new age e dire va bene tutto, non è così è che ognuno ha una strada, ognuno ha le tecniche giuste per lui per trovare questo stato di meraviglia che ci deve essere, che dovremmo ricreare giorno per giorno e quindi le strade sono tante, ognuno può avere la sua strada come ognuno può avere la sua dieta per stare bene, non c'è la dieta ideale ognuno ha la sua dieta ognuno deve prendere certi medicinali a seconda della malattia che ha, del suo stato di salute. E' talmente individuale che fare delle categorie è la cosa più sbagliata che si possa fare.

D: come ci si appresta a vedere la Pietà?

R: lo stato di meraviglia, sapere che quello che vedi in quel momento non è la stessa cosa che vedrai dopo un minuto, dopo due minuti cambia tutto, appariranno delle cose profondissime che non ti aspetti perché inizia ad essere una visione bidimensionale e alla fine entri nella quarta dimensione, di essere tranquilla, serena perché sta parlando con noi e addirittura si modifica con noi perché ognuno di noi lì lascia qualcosa, più persone la vedono più lei cambia è una cosa che abbiamo notato col tempo e quindi diciamo il bello di avere un regalo perché è arrivato proprio un dono, di un esempio di qualcosa che ci fa capire che il Mistero non è cosa spaventosa e che è qui fra noi, abbiamo la possibilità di avere il Mistero qua fra noi e allora abbracciamolo e godiamocelo perché è qua per noi.

MEMO

L'incontro si è svolto il giorno 25 novembre alle ore 15.00 presso LOCALITÀ FIERISTICA LIMITROFA-3 nell'ambito della manifestazione "NOME MANIFESTAZIONE" [...].

Si tratta di una fiera sul benessere, fisico e spirituale, in cui si possono trovare stand di prodotti alimentari, di abbigliamento, di oggettistica, insieme a quelli di pratiche specifiche, quali i massaggi ayurvedici fino a quelli di esperienze spirituali quali: il channeling, l'allineamento divino, la riconnessione, l'incontro con il proprio angelo custode e la lettura dei tarocchi...

In un altro padiglione erano le sale per le conferenze e, a sé stante, lo stand degli artisti del Nuovo Rinascimento, il cui addetto all'ufficio stampa è la mia amica NOME DONNA-1 che mi ha presentato XXX, l'intervistato.

L'incontro è stato molto cordiale, e l'intervista molto fluida e spontanea. XXX infatti è abituato a raccontare la sua biografia che parte da una esperienza extracorporea fatta all'età di dodici anni che ha condizionato la sua vita di uomo e di artista.

Temi dominanti: Arte, Nuovo Rinascimento, Metateismo, Leonardo Da Vinci, reincarnazione, ricerca spirituale, religioni come linguaggio diversi di una stessa realtà, reciprocità tra cultura occidentale e orientale.